

# Giacomo Leopardi

## MADRIGALE.

[1828-1833]

**Nota testuale** – Prima pubblicazione negli *SCRITTI VARI* 1906, p. 16; venne ripubblicato nel 1931 dal grande MORONCINI (*Opere minori*, I, p. LXVII s., p. 311 ss.), che datava il madrigale non prima del 1828, e, preferibilmente, 1831, con dedicataria Fanny Targioni Tozzetti. In effetti le due redazioni, di cui la seconda sembra definitiva, si ritrovano, in una sola facciata, nel verso della *schedula* dello *Scherzo*, che è datato in calce dal Leopardi Pisa 15 febbraio 1828. Ma elementi risolutivi per definire con sicurezza la seconda data non par ch'esistano: la grafia potrà essere un indizio *post quem*<sup>1</sup>, lo stile è senz'altro quello di un Leopardi maturo, ma il dato biografico è più presunto che dimostrato. A dire il vero, di puro istinto, anch'io avevo pensato a una data non lontana dal 1830, e ancor prima di controllare il GHIDETTI e poi lo stesso Moroncini, ho avuto anch'io il *flash*, per così dire, della Fanny. Ma la galanteria un po' convenzionale del componimento non didsdirebbe, anzi, forse s'adatterebbe meglio a Charlotte Bonaparte, la quale, fin quasi dal primo incontro col poeta, avvenuto il 14 giugno 1831 (come si desume da una lettera alla sorella Paolina scritta in quella data), dimostrò una certa qual indole ad alimentare il ricordo dell'amico con qualcosa di tangibilmente concreto<sup>2</sup>. E a questa "corporeità" del ricordo rimanda anche la «lettre bien nécessaire» che Charlotte scrisse al conte il 22 marzo 1833 da Londra, cui il madrigale sembrerebbe quasi rispondere:

«*Monsieur le Comte. J'ai appris de vos nouvelles avec plaisir, et je veux profiter de la bonne occasion qui se présente, pour me rappeler à Votre souvenir (et je crois ma lettre bien nécessaire, ce qui me peine, car celui que je vous conserve, est bien vif), et vous dire combien j'ai regretté de n'avoir pu vous voir avant mon départ de Florence, pour vous demander de me donner quelques fois de vos nouvelles.*»

cui la stessa risposta epistolare del Leopardi (Firenze, 17 maggio 1833) sembra aver in comune, anzi ne accentua, la consonanza col madrigale:

«*je vous fais les remerciemens les plus sinceres et les plus vifs du souvenir que Vous avez la bonté de me conserver. Il est vrai que Vous n'êtes pas bonne quand Vous dites que Vous croyez votre lettre nécessaire a vous rappeler à ma memoire. Non, Madame, malgré mon silence, qui jusqu'à présent a été justifié de la crainte de vous être importun, je n'ai pas mérité le reproche que Vous m'adressez*»<sup>3</sup>.

Ovviamente è solo un ipotesi, e mi approprio senz'altro di tutte le analoghe cautele che il Moroncini apponeva alla sua diversa interpretazione. Come che sia, l'autografo è fra le carte napoletane (AN X, 5, 2), con due redazioni, di cui la prima pare d'appoggio alla seconda. Ciononostante, sebbene la seconda redazione sia indubbiamente più riuscita, nel manoscritto essa non ha maggior dignità se non quella di venire dopo, e confondere la prima in apparato (Moroncini) o nello spazio della cosiddetta *varia lectio* (PAOLA ITALIA nella Gavazzoni, con *mix* improprio con la *varia lectio* effettiva) è operazione la cui scelta non è condivisibile, per cui pre-

---

<sup>1</sup> «Ciò si rileva dal v. 2, ove la preposizione articolata "nell'animo" è scritta con gli elementi uniti in una sola parola» (MORONCINI, *op. cit.*, LXVII, n. 2). Vale a dire stilema dell'ultimo Leopardi.

<sup>2</sup> Per esempio con un *hommage* a lei dedicato nel suo *Album*, ove Leopardi, il due luglio 1831 (cfr. altra lettera a Paolina in questa stessa data) scrisse: «*Madame la Princesse, j'aurais voulu vous le dire en grec, mais puisque cela n'est permis qu'à condition de me traduire ensuite, il vaut mieux vous dire tout simplement en français que vous êtes faite pour charmer les esprits et les cœurs. J. Leopardi. 2 juillet 1831.*» Cfr. GIOVANNI MESTICA, *Studi leopardiani*, Firenze, Successori Le Monnier, 1901, p. 120-122, note a p. 183 (ove la nota 66 va rettificata in quanto l'album si trova ora presso il Museo Napoleonico di Roma; cfr. RAFFAELE URRARO, *Giacomo Leopardi, le donne, gli amori*, Firenze, L.S. Olschki, 2008, p. 295). Autografo riprodotto in FRANCO FOSCHI, *Carlotta Bonaparte e Giacomo Leopardi*, Centro nazionale di studi leopardiani, Recanati 1996.

<sup>3</sup> È la lettera n. 1860 nell'ed. BRIOSCHI-LANDI, ritrovata ai primi degli anni '90 ed ora nel Centro Studi di Recanati. Gli errori di grafia sono nel testo, ma se in quello dei curatori o nell'autografo non potrei dire, anche se sappiamo per certo che la grafia francese del Leopardi non era perfetta.

ferisco tornare al buon senso degli *Scritti vari* e ricorrere a una soluzione prettamente diplomatico-interpretativa, rendendo l'inchiostro più nero e più marcato dell'autografo, che interessa anche le varianti, con un diverso stile tipografico (grassetto), agevolato dal fatto che il testo non presenta alcuna correzione. Le tre sezioni sono divise da due linee orizzontali. Va da sé che, contrariamente a quel che si potrebbe pensare, questa struttura compositiva fa sì che le varianti si riferiscano alla seconda versione, e non alla prima. Il FLORA, e le versioni a lui risalenti (ma era errore già negli *Scritti vari*), presentano a II, 5 un errore di punteggiatura («sembiante:» invece del corretto «sembiante.»).

**Metro** – Madrigale, con schema ABBcddeE (<- AbcBdee).

## Madrigale

Chiedi cosa da me che rimembranza  
Di me talor nell'animo ti desti.  
Dar ti potess'io cosa  
Pari a quella che in cor tu mi ponesti:  
Da te, donna, per certo  
La ricordanza mia,  
Se non per morte, non si partiria.

---

**Chiedi cosa da me che nel pensiero  
Di me talvolta il rimembrar ti desti.  
A quella che nel cor tu mi ponesti  
Dare a te potess'io  
Cosa pari o sembiente.  
Già da te per l'avante  
La ricordanza mia,  
Se non per morte, non si partiria.**

---

**Dar ti potess'io pari o somigliante.** [vv. 4 s.]  
**Da te di quindi innante.** [v. 6 ]  
**Già da te d'ora innante.** [v. 6 ]

### **Bibliografia:**

- SCRITTI VARI 1906** — *Scritti vari inediti* di GIACOMO LEOPARDI dalle carte napoletane, Firenze, Successori Le Monnier, 1906.
- MORONCINI 1931** — *Opere minori approvate* di GIACOMO LEOPARDI, Edizione critica ad opera di FRANCESCO MORONCINI. Discorso, corredo critico di materia in gran parte inedita, con riproduzioni d'autografi. I. Poesie, Bologna, Licinio Cappelli, 1931.
- FLORA** — *Tutte le opere di G. L.*, a cura di F. FLORA, voll. 5, Mondadori, Milano 1937-1949 (*Le Poesie e le Prose*, voll. 2, 1940; leggo il vol. I nell'ed. 1949).
- BINNI-GHIDETTI** — GIACOMO LEOPARDI, *Tutte le opere*, a cura di W. BINNI, E. GHIDETTI, Sansoni, Firenze, 1969, voll. 2 (leggo il vol. I in ristampa Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas S.p.A, Milano 1993).
- BRIOSCHI-LANDI 1998** — GIACOMO LEOPARDI, *Epistolario*, voll. 2, a cura di F. BRIOSCHI e P. LANDI, Bollati Boringhieri, Torino 1998, voll. 2.
- GAVAZZENI 2009** — GIACOMO LEOPARDI, *Poesie disperse*, edizione critica diretta da FRANCO GAVAZZENI, coordinata da PAOLA ITALIA, con collaboratori vari, Firenze, presso l'Accademia della Crusca, 2009. Terzo volume aggiunto all'ed. critica dei *Canti* in due volumi, ristampa dell'ed. 2006. Curatrice del *Madrigale* PAOLA ITALIA.